

dovevano levar et andar a Cremona, et in Milano dovevano vegnir 2000 italiani che sono su l'astessano. *Item*, dice che li mercadanti de Milano solitavano de haver ducati 200 milia imprestati per avanti a li cesarei, cum la obligation de li daci de Milano, et che il signor Marchese li haveva ditto de darli 50 milia ducati a l'anno, et li mercadanti feceno gran resistentia et dicevano volerli tutti; et *tandem* contentò tuor ditti ducati 50 milia a ducati 4000 al mexe. Il marchese dil Vasto li rispose li faria dar in cavo l'anno, et che li mercadanti se partite malcontenti. *Item*, dice che tutto el populo de Milano hanno in grandissimo odio tutte le zente cesaree, et fra loro parlano che non aspectano altro che la Illustrissima Signoria comenzi; et 432* per Milano se dice la Signoria de Venetia a la fin del mexe si discoprirà.

Riporta uno mio mandato ad intender li andamenti dil signor Antonio da Leva. Dice che heri el sentite parlar ad alcuni napolitani, che il signor Antonio voleva levar li capi di la Geradada et mandarli a Cremona, et diceva che el voleva andasse la compagnia dil marchese de Pescara et dil Vasto in Lodi, et loro dicevano non voler andar li, ma che andariano in Cremona, et diceva che l'marchese del Vasto vegneria in Lodi. *Item*, dice che l'signor Antonio ha casso el gubernator era in Lodi che fo messo per il ducha di Milano, et ha dato il governo a quello capitano spagnolo era in Lodi. *Item*, domanda ditto signor Antonio a lodesani lire 600 de imperiali per resti de sali che li havea donado el marchese di Pescara; li quali lodesani se resentino.

Hozi sono venuti avisi di Milano, come il signor marchese dil Vasto ha fatto intender a tutti li foraussiti che vadano a casa sua, et li serà restituito li soi beni. El signor Antonio da Leva hozi fino a hore 18 era in Sonzino, et dicevase era per levarse et andar a la volta de Cremona.

De Cremona se ha, che cum diligentia atendono a serar il castelo, et che cremonesi dicono più presto voler acetar lanzinech che è in la terra che spagnoli, et che li se dice che i lanzinech che sono in Milano andarano li. Hanno etiam roto il muro di la terra in verso Po, et fa lavorar de fuora via per serar il castello et per metter le guardie.

433 *Di Verona fo lettere dil Proveditor zeneral, di 10, hore 4.* Come ha hauto da li rectori di Bergamo e dal signor Camillo Orsini avisi li fanti italiani voler metter a sacho . . . e che il marchese dil Vasto, inteso questo, a hore 4 mandò uno suo subito a far sedar tal tumulto. *Item*, il signor

Camillo scrive che, per uno parti l'altro heri da Milan a hore 16, che 60 compagni erano usiti dil castelo a hore 16 et erano andati mia 6 in 8 a uno loco ditto Arro, et che tornarono in castelo con 8 cavali cergi de victuarie a hore 22, ma nel ritorno scaramuzorono con la guardia dil castelo, pur introrono a salvamento. Dice che l'abate di Nazara si resentiva, nè havia quel zorno voluto dar audientia ad alcuno. Dice esser voce per Milan che a Lucarno è nova Maximilian Sforza esser zonto a sguizari; la qual nova non la crede. Hor esso Proveditor zeneral scrive esser stà scritto al signor Camillo preditto, che cavalechi con li cavali lizieri sul bergamasco a le rive di Adda per la voce di cesarei. *Item*, scrive si mandi danari per pagar le zente, che zà tanto tempo è passato. *Item*, scrive manderà il mensual di Dezembrio, zonto sarà de li il Pagador.

In questi zorni, zonse in questa terra uno monstro nato a li Maxi sul Polesene di Ruigo questo Nadal, *videlicet* di uno vilan et una vilana, nacque il di de li Inocenti, et fo batizato, nome Piero Maria, et vive et io l'ho visto. Era a la caxa di quelli dil Polesene a S. Fantin. E fo stampado, et è questo.

È da saper. A di . . . di questo, di ordie di la Signoria con . . . fo mandato a Vicenza sier Ferigo di Renier avogador di comun con un nodaro e cogitor di l'Avogaria, per formar certo processo.

A di 12. La mattina, non fo alcuna lettera, et 433* fo aldito sier Maffio Bernardo fo dal Banco qu. sier Francesco, qual disse zerca questo Zuan Fortin corsaro che si dovesse far provision.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii per trattar materia di danari, et introe sier Zorzi Corner el cavalier procurator, rimasto savio dil Conseio di Zonta, qual è mal andato et mal pol caminar, et steteno fin hore 3. Parlono su debitori. *Item*, trovar il prò di ducati 10 milia per Monte Novissimo, per meter angarie e trovar ducati 200 milia: *tamen* niente fo concluso.

Di Verona, dil Proveditor zeneral Pezaro vene lettere a hore 24, date a di 11, hore 5. Come havia hauto lettere di domino Raphael di Palazolo, di Bergamo, qual li scrive come in questa matina era usito uno suo di castelo di Milan, per il quale mandò a dir al Ducha il bon animo, di la Signoria nostra verso sua excellentia, per il che esso Ducha si alegrò molto e di alegrezza è guarito, dicendo sempre sarà servitor di questo Illustrissimo Stato. Scrive come tutto sarà ad ordine, et come l'andava a Modena dal conte Guido Rangon. *Item*, esso